

□ **Mozione n. 238**

presentata in data 21 aprile 2017

a iniziativa del Consigliere Giorgini

“Richiesta adozione da parte della Regione Marche di misure a sostegno delle PMI marchigiane e delle attività commerciali del “cratere””

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la Regione Marche ed in particolare i molti comuni dell'entroterra hanno vissuto e stanno ancora vivendo momenti particolarmente difficili sia a causa degli eventi sismici, a decorrere dal 24 Agosto 2016, che a causa del maltempo verificatosi negli ultimi mesi;
- le aree particolarmente colpite e che hanno subito i danni maggiori sono quelle inserite dal D.Lgs. n. 189/2016 e s.m.i. nel cosiddetto “cratere”;
- a causa delle avverse condizioni atmosferiche avutesi nel mese di gennaio 2017 moltissime imprese rientranti in tale area hanno dovuto sospendere la produzione per la mancanza delle forniture di acqua e di energia elettrica;
- tali eventi hanno colpito in maniera durissima un territorio già particolarmente fragile dal punto di vista del rischio idrogeologico tanto che la rete infrastrutturale ha subito, in moltissimi tratti, danni irreparabili, e lo stesso è accaduto agli immobili destinati sia a civile abitazione che a sede di attività produttive;
- sono numerosissime le aziende marchigiane del cratere che oggi sono costrette a fare i conti con le perdite subite a causa dei rallentamenti alla produzione, del deperimento dei beni prodotti, del crollo, del danneggiamento delle strutture, dell'impossibilità di trasportare le merci;
- tale situazione, che si va ad aggiungere alle tragiche conseguenze prodotte dalla grave crisi economica e finanziaria nazionale degli ultimi anni, rischia di provocare un collasso delle attività produttive e dell'intera economia marchigiana giacché le aziende non sono in grado di far fronte agli impegni economici che gravano su di loro;
- inoltre, in conseguenza dei fattori fin qui descritti, è altissimo il rischio di delocalizzazioni da parte delle aziende del cratere che incontrano enormi difficoltà nel continuare le attività e la produzione in loco;
- tutto questo rischia di generare un drammatico circolo vizioso con l'aumento della disoccupazione e della conseguente riduzione della domanda interna dei consumi;

Considerato che, diverse migliaia d'impresе iscritte alle Camere di commercio hanno subito gravi danni diretti e indiretti per maltempo e terremoto;

Considerato, altresì, che hanno subito ripercussioni gravissime a causa del combinato disposto di maltempo, fenomeni sismici, eventi franosi, crolli, gelo ed esondazioni, secondo quanto accertato da Coldiretti, anche le aziende agricole e, in particolar modo, le attività di allevamento che rischiano concretamente di scomparire insieme alla produzione di specialità locali, in una regione che ha avuto, fino ad ora, proprio nell'agroalimentare una forza trainante dell'economia;

Atteso che tale situazione ha fortemente danneggiato anche il settore del turismo e, soprattutto, il comparto della montagna;

Ritenuta, quindi necessaria l'adozione, in via di urgenza, di misure anticrisi dirette a dare un supporto alle attività produttive e commerciali ed a far ripartire l'economia nei territori in questione attraverso politiche di sviluppo e sostegno alle PMI ed alle attività commerciali del cratere;

Dato atto che è stato recentemente convertito in legge il D.L. del 9 febbraio 2017, n. 8 recante: *“Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”*;

Atteso che tale provvedimento contiene disposizioni in favore delle popolazioni e delle attività produttive colpite dagli eventi sismici prevedendo, nello specifico, la proroga della cassa integrazione ai lavoratori occupati nelle imprese danneggiate dal terremoto e prime misure a sostegno delle attività produttive, nell'ottica del mantenimento e del rilancio del sistema produttivo nei territori, anche con riferimento all'assolvimento degli obblighi fiscali, disponendo altresì specifici interventi in favore delle attività agricole, alimentari e zootecniche;

Valutato che tali misure, pur certamente positive per le aziende della Regione Marche rientranti nel cratere, sono tuttavia destinate a produrre i loro effetti a medio e lungo termine e risultano di scarsa efficacia nell'immediato;

Ritenuto, invece, indispensabile mettere in campo interventi che producano effetti nel breve periodo per dare un sostegno tempestivo e sollecito alle aziende sopra individuate a rischio default;

Ritenuto, inoltre, che tali misure siano utili per l'intera filiera, non solo, quindi, per le PMI ed attività commerciali che avrebbero, in tal modo, la possibilità di continuare ad operare sul territorio marchigiano e di intraprendere percorsi di rilancio produttivo, contrastando in questo modo l'aggravarsi del fenomeno della delocalizzazione, ma anche a vantaggio dei creditori che avrebbero, conseguentemente, la possibilità di vedere soddisfatte le proprie posizioni;

Preso atto che l'ABI “Associazione Bancaria Italiana” promuove nella società civile e presso il sistema bancario e finanziario coscienza dei valori sociali e comportamenti ispirati ai principi di imprenditorialità e alla realizzazione di un mercato libero e concorrenziale;

Ritenuto, quindi, opportuno, da parte della Regione Marche, prevedere misure ulteriori rispetto a quelle contenute nel D.L. 8/2017, in favore delle PMI marchigiane facenti parte del cratere, che possano avere efficacia nell'immediato attraverso la stipula di un accordo con l'ABI, come già avvenuto in passato, che possa consentire la sospensione delle posizioni debitorie delle aziende in difficoltà a causa degli eventi in premessa descritti, procedendo all'individuazione nel bilancio regionale delle risorse da destinare all'uopo;

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale a voler procedere, con tutta l'urgenza del caso, alla predisposizione ed alla stipula di un Accordo con l'ABI, individuando sul bilancio regionale le risorse da destinare all'uopo, che preveda la corresponsione di contributi in favore delle PMI e delle attività produttive aventi sede nelle aree del cratere per le operazioni di consolidamento a medio termine di passività a breve nei confronti del sistema bancario, prevedendo, nell'accordo medesimo, un vincolo di permanenza in loco degli stabilimenti, delle attività produttive e commerciali da parte dei soggetti beneficiari.